



LA PAROLA AI LETTORI

I NOSTRI INDIRIZZI

Lettere: **quotidiano la Padania**,
via Bellerio 41 - 20161 Milano.

Fax: 02/66246326. E-mail: segreteria@lapadania.net

Come dire basta ai canili lager

AURORA ROMEO

Gent.ma On. Martini, mi permetto di sottoporre alla sua attenzione una proposta che in minima parte potrebbe forse aiutare nella gestione dei cani in canile e più in larga visione nella gestione del randagismo, di seguito la proposta ed in allegato una piccola presentazione per poter riassumere quanto contiene.

In questa analisi si parte dal presupposto che i gestori dei canili non abbiano interesse nel far adottare i cani, ma al contrario abbiano un beneficio economico dal trattenerli il più possibile presso la loro struttura (ovviamente non è un discorso generalizzato, ma applicabile a quei canili dove le cose non funzionano) la parte dei gestori dei canili:

- invece che essere incentivati a trattenerne i cani poiché prendono un contributo statale per il mantenimento degli stessi, si propone un'incentivazione ad ogni adozione da devolversi secondo il mio modesto parere, non in un vantaggio economico immediato, quindi non in un contributo fisso, ma per esempio per ogni adozione effettuata uno sgravio fiscale che dovrebbe essere maggiormente premiante rispetto al fisso pagato per il mantenimento del cane in canile), per evitare però che pur di prendere lo sgravio fiscale diano i

cani a chiunque (magari anche a chi li utilizza per accattonaggio o per combattimenti) bisognerebbe legare questo evento nel tempo al benessere del cane, l'adottante infatti dovrebbe presentarsi una volta all'anno alle Asl (o in altro luogo preposto) per far valutare il cane, se il cane supera lo standard stabilito (per questo basta rifarsi agli standard della razza per esempio per i cani di razza, e viceversa al buon senso comune per i meticci).

Questo ovviamente non è diretta conseguenza della gestione da parte del canile del cane stesso, essendo ormai adottato, ma dovrebbe assicurare (visto che il gestore percepirebbe uno sgravio fiscale, anche se di minore entità rispetto a quello concesso all'atto dell'adozione) una più attenta valutazione dell'adottante da parte del gestore.

- Il gestore dovrebbe superare una valutazione per poter usufruire dei vantaggi fiscali, la valutazione però dovrebbe essere effettuata sempre da soggetti diversi, per intendersi, se l'ente preposto alla valutazione della struttura fosse la Asl sarebbe opportuno che fossero ASL diverse (cioè se a Lodi si mandano dei controlli, si possono mandare a fare il controllo, una volta la ASL di Lodi, una volta la ASL di Milano, ecc...ecc...).

- Per gli adottanti: gli adottanti dovrebbero recarsi nei luoghi preposti 1 volta all'anno (o anche ogni 6 mesi) per far visionare il cane ad un veterinario, se il cane non si trova in buone condizioni di salute, dovrebbe essere sequestrato in quel momento, e riconsegnato al canile di origine.

Gli adottanti potranno però se superano la visita veterinaria potranno usufruire a loro volta di una serie di vantaggi riassunti qui di seguito.

- Buoni per l'acquisto di mangime per l'animale.

- Tariffe convenzionate presso alcuni veterinari per visite mediche e operazioni in generale

- Tariffe convenzionate con le pensioni dove poter lasciare il cane durante le vacanze. Ovviamente questi benefici dovrebbero essere estesi esclusivamente a chi ha preso un cane in canile, chi lo compra non dovrebbe averne diritto.



Giusto denunciare tutte le schifezze

DANIELA ZACCO Torino

Grazie per tutto quello che fate e che scrivete. È ora che tutti sappiano le schifezze che avvengono soprattutto nel sud del nostro paese.



Campobasso, la vergogna continua ancora

MILA PERRONE

Sig. Sindaco di Campobasso vergogna!!! I cani muoiono di fame e malattie e lei cosa fa? I soldi a chi li dà?

La smetta di prendere in giro le persone, che fa solo ridere e ci faccia sapere esattamente come ha speso i nostri soldi destinati al benessere animale!



L'attività europea sul benessere animale

NORA KLEIN TRINCA

Ho ricevuto dall'ufficio del Courier Cityoyens d'Europe <civis@euro-parl.europa.eu la seguente lettera che spiega l'attività sugli animali a Strasburgo. Ve la giro ritenendola utile.

Il PE respinge ogni forma di crudeltà verso gli animali, nonché i trattamenti inumani e l'abbandono di questi ultimi. Nella sua risoluzione su un programma d'azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010 del 12 ottobre 2006, il PE ribadisce che «ogni attività inerente alla protezione e al benessere degli animali deve muovere dal principio che gli animali sono esseri sensibili e che occorre tener conto delle loro specifiche esigenze e del fatto che la protezione degli animali è una manifestazione dell'umanità del XXI secolo e una sfida per la civiltà e la cultura europea».

Inoltre tengo ad informarLa che alcuni deputati del PE hanno dato seguito alla costituzione di un intergruppo sul benessere degli animali. Gli intergruppi, a differenza dei gruppi parlamentari, si riuniscono in modo più informale e radunano eurodeputati di tutto lo spettro politico, assieme a rappresentanti della società civile, delle ONG e del settore privato tutti accomunati dalla sensibilità verso un determinato tema. Nonostante questo continuo impegno del PE, la protezione e il benessere degli animali rientrano in ultima istanza nelle competenze degli Stati membri dell'Unione europea.

LA LETTERA DELLA PRESIDENTE TARDINO

L'Enpa di Pavia replica sul canile modello "la Pandina"

Riceviamo e pubblichiamo la seguente richiesta ai sensi della legge 08/02/1948 n. 47 art. 8

Egregio Direttore, in merito all'articolo pubblicato dal quotidiano *la Padania* il 23/11/2008 a firma di Stefania Piazza, la scrivente Sezione Enpa, citata nell'articolo e mai interpellata dalla giornalista, desidera precisare quanto segue: le sezioni Enpa di Pavia e Lodi prestano la loro opera di volontariato nel canile La Pandina di Villanterio in forza di un accordo firmato il 24 gennaio 2008. Fino al dicembre 2007 erano presenti in questa struttura altre due associazioni di volontariato, le stesse che pubblicano foto e appelli per questi cani in internet. I cani a cui si riferisce il servizio erano presenti in canile da anni e la signora Piazza potrebbe chiedere alle due associazioni suddette quali cure prestavano agli animali presenti durante il periodo del loro volontariato. Le condizioni di detenzione dei cani nei canili privati convenzionati dipendono dalle convenzioni stipulate dai comuni con i gestori. Il compito del volontariato è, ad avviso della scrivente, quello di trovare casa ai cani (una casa non un altro canile) e di migliorare al vita dei cani nella loro permanenza nelle strutture. Appare pertanto curioso che si citi l'Enpa insieme ad alcune storie di cani malati senza assumere informazioni riguardo ai

tempi della presenza Enpa in questo canile. Da quando Enpa è presente in questa struttura è stata approntata un'area di sgambolo, Enpa ha acquistato in due tornate antiparassitari per tutti i cani, ha iniziato a testare e vaccinare i cani presenti in canile, compatibilmente con le sue possibilità economiche, poiché, contrariamente a quanto alcuni credono, o vogliono credere, Enpa è un'associazione di volontariato e non Re Mida. Enpa inoltre sta dotando tutti i box di coperte e cucce e contiamo di finire entro Natale. Rimane sconcertante come si sia potuto scrivere un tale articolo senza prendersi il disturbo di verificare con i diretti interessati e magari di andare a vedere il canile. Forse si sarebbe anche potuta fare una ricerca in internet e scoprire come i canili della provincia di Pavia, che non sono né meglio né peggio della maggior parte dei canili d'Italia siano vuoti, perché i cani sono stati portati via tutti e mancano all'appello oltre 1.300 cani. I controlli sugli affidi chiesti dall'Enpa hanno evidenziato un grosso problema: i cani non ci sono e non si vuole dire dove sono finiti. Rimane anche da chiarire perché, in un'inchiesta che tratta di canili lager non si parli mai dell'orrendo canile in cui sono stati trovati cani in precedenza fittamente adottati da prestanome presso i canili municipale di Pavia, Dogmar e La

Pandina definiti lager da coloro che i cani li hanno poi portati in questo canile del quale alleghiamo alcune foto.

In questa struttura, definita in internet "pensione per cani dove ora si trova XY salvato dal lager", sono stati trovati i cani portati qui lo stesso giorno dell'adozione dagli adottanti che testimoniano tuttora ovunque la loro volontà di salvarli, salvo poi cederli ad altre associazioni e scordarseli in questo canile.

Si sarebbe potuto scoprire anche che vengono scritte cose tipo "io e la mia amica facendo finta di adottare i cani ne abbiamo portati via due", o ancora - si parla di un altro canile e si dice "l'80% dei cani sono stati sequestrati dal canile La Pandina e la Dogmar di Pavia. Qua sotto troverete il conto corrente...". Ci sentiamo di dichiarare che non c'è stato alcun sequestro né alla Dogmar né a La Pandina, di concreto rimane una richiesta fondi con motivi non veri. Tutti questi documenti sono facilmente reperibili in internet. I riferimenti sono a disposizione dei comuni e delle istituzioni che dovessero richiederli. Enpa ha presentato una richiesta per verificare l'intestazione in anagrafe canina dei cani presenti nelle strutture citate in questi documenti. Rimaniamo in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Il Presidente Enpa di Pavia - Maria Vincenza Tardino

Ente Nazionale Protezione Animali - Sezione Provinciale, Via Pinerolo 10/12 27100 Pavia

Gentile signora Tardino, dalle nostre parti (e da quelle dei lettori) hanno destato forse più sconcerto i referti dei veterinari sui cani malati adottati (e poi deceduti) presso Villanterio che non il non aver fatto visita al canile da parte nostra. Su quelle povere bestie invece, non una parola. Ma accettiamo l'invito per venirVi a trovare, dateci una data. Peraltro la nostra citazione (in positivo) dell'Enpa è tratta da un articolo di una collega di un altro quotidiano.

Sconcertarsi per ciò può essere legittimo ma è paradossale. Ci si può semmai sconcertare sul fatto che una convenzione non è sufficiente per garantire cure a tutti gli ospiti e che i volontari sono quindi soli a combattere. Forniteci i dati, diteci cosa Vi serve, la nostra porta è aperta per qualsiasi denuncia. Prego, accomodateVi. Pubblichiamo pertanto con piacere la Vostra lettera. Che affronta tuttavia preponderantemente anche altri temi, esulando dalla nostra inchiesta, fatto di per sé strano per il contenuto di una rettifica. Comunque accogliamo volentieri le proposte ma chiediamo di essere più circostanziati quando si parla di 1.300 cani spariti dai canili di

Pavia; quando si parla di finte adozioni presso i canili di Pavia, Dogmar e Pandina; quando si citano stralci di conversazioni di persone terze, palesando conflitti tra gruppi, associazioni, bracci di ferro intestini interni al volontariato. Per chi legge, l'impressione è che si voglia rendere pan per focaccia a qualcuno. A chi? Ai referti dei veterinari? Prima di tutto, per noi, vengono i cani, non le beghe tra umani. La pagina del benessere animale su la Padania non è luogo di risarcimento di questioni personali, lo sa bene il dottor Sellitto, coordinatore regionale lombardo dell'Enpa che sa di cosa si parla quando ci onora di partecipare fattivamente al nostro tavolo di incontro con le associazioni e il sottosegretario Martini, che tiene particolarmente a cuore la presenza e la collaborazione dell'Enpa, visto il fattivo e consolidato rapporto con la presidente Carla Rocchi. Siamo qui per risolvere i problemi del volontariato e soprattutto dei nostri amici a quattro zampe. Il resto per noi può attendere. Anche le lettere e le mail anonime che girano in rete, che screditano tizio o caio pubblicate persino su siti istituzionali, o quella da Lodi su un indirizzo altrettanto istituzionale con il commento al nostro servizio su Pavia: "Cazzate". La tengo nel cassetto. Preferisco "perder tempo" solo dietro ai cani. Credo anche voi.

Stefania Piazza